APPENDICI

APPENDICE 1 ELENCHI DELLE CARICHE ACCADEMICHE (1750-1999)

Le cariche accademiche sotto elencate concorsero a formare il consiglio accademico nelle diverse configurazioni da questo assunte nel corso del tempo. I nomi considerati rappresentano, salvo poche eccezioni, il nucleo trainante dell'Accademia in tutta la sua storia e si ritrovano con proporzionale frequenza anche nelle carte d'archivio.

Come si è già avuto modo di osservare nell'*Introduzione*, la formazione negli Agiati di una coscienza istituzionale, e non più solo relazionale, è processo lungo e faticoso: estranea all'orizzonte mentale degli accademici settecenteschi, che prevedono nelle loro costituzioni incarichi di carattere per lo più occasionale (con la parziale eccezione del segretario), tale coscienza comincia a svilupparsi con la ricostituzione ottocentesca. Le *Costituzioni* del 1823 non fanno ancora alcun cenno ad un consiglio; prevedono tuttavia, a differenza di quanto era avvenuto nel 1753, una serie di *cariche*, descritte nella sezione B dello statuto e dotate del requisito fondamentale della *durata*. Solo con la revisione costituzionale del 18 gennaio 1846, tuttavia, tale durata sarà armonizzata in tre anni per tutte le cariche. Tale deliberazione costituisce la premessa necessaria alla formazione di un vero e proprio consiglio: la definizione formale di *consiglio* non entrerà tuttavia nell'uso linguistico degli Agiati se non con lo statuto del 1875, il quarto della serie.

Si fornisce di seguito un prospetto degli incarichi ufficiali previsti dalle prime *Costituzioni* e degli organigrammi dei consigli accademici (cariche e durata) a partire dal 1823; più precise informazioni sulle singole cariche saranno premesse ai singoli elenchi.

I nomi sotto citati sono riportati nell'*Indice dei nomi di persona di luogo e di istituzione* e segnalati con la sigla A1.

- Costituzioni del 1753: agiatissimo (in carica in occasione della tornata mensile), segretario (in carica per un anno), censori (incaricati in occasione della presentazione di nuove candidature).
- Statuto del 1823: presidente (in carica per un anno), segretario ed epistolografo (in carica per quattro anni), due censori (in carica per quattro anni), cassiere (in carica per un anno), bibliotecario (in carica a vita).
- Revisione statutaria del 1846: presidente, vicepresidente, segretario, epistolografo, due censori, cassiere, bibliotecario, auditore. Tutte le cariche diventano triennali. Rielezione inibita per la durata di un anno.

- Statuto del 1854: presidente, vicepresidente, censore alle scienze, censore alle lettere, segretario agli atti, segretario alle corrispondenze, ispettore, bibliotecario, cassiere. Durata triennale. Rielezione inibita per il triennio successivo.
- Statuti del 1875 e del 1890: presidente, vicepresidente, censore alle scienze, censore alle lettere, censore alle arti, segretario agli atti, segretario alle corrispondenze, cassiere. Durata triennale. Non si considera l'eventualità della rielezione.
- Statuti del 1898 e del 1904: presidente, vicepresidente, segretario, bibliotecario, archivista, cassiere, tre consiglieri semplici. Durata biennale. Rielezione concessa.
- Statuti del 1913, 1922 e 1924: presidente, vicepresidente, segretario, custode dell'archivio accademico, custode degli archivi notarili e comunali, bibliotecario, amministratore, due consiglieri semplici. Durata biennale. Rielezione concessa per un solo biennio.
- Statuto del 1931: presidente, vicepresidente, segretario, custode dell'archivio accademico, bibliotecario, amministratore, tre consiglieri semplici. Durata biennale. Rielezione concessa per un solo biennio.
- Statuto del 1935: presidente, vicepresidente, segretario, custode dell'archivio accademico, bibliotecario, amministratore, tre consiglieri semplici. Durata quadriennale. Rielezione concessa.
- Statuto del 1938: presidente, vicepresidente, segretario, custode dell'archivio accademico, bibliotecario, amministratore. Durata quadriennale. Rielezione concessa.
- Statuti del 1947 e del 1957: presidente, vicepresidente, segretario, custode dell'archivio accademico, bibliotecario, amministratore, redattore degli atti, due consiglieri semplici. Durata quadriennale. Rielezione concessa.
- Statuto del 1978: presidente, vicepresidente, segretario, bibliotecario / custode dell'archivio accademico, tesoriere, direttore responsabile degli "Atti", tre consiglieri semplici, tre rettori delle classi (Scienze umane, Scienze naturali, Lettere ed arti). Durata quadriennale. Rielezione concessa.
- Statuto del 1987: presidente, vicepresidente, segretario, bibliotecario / custode dell'archivio accademico, tesoriere, cinque consiglieri semplici, tre ret-

tori delle classi (Scienze umane, Scienze naturali, Lettere ed arti). Durata triennale. Rielezione concessa.

Prospetto delle cariche secondo gli statuti dell'Accademia degli Agiati

Statuti	1823	1846	1854	1875	1898	1913	1931	1938	1947	1978	1987
Cariche				1890	1904	1924	1935		1957		
Presidente	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Vicepresidente		*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Segretario (agli atti)	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Segretario (alle corrispond.)	*	*	*	*							
Auditore (poi ispettore)		*	*	*							
Censore alle lettere	*	*	*	*							
Censore alle scienze	*	*	*	*							
Censore alle arti				*							
Bibliotecario	*	*	*		*	*	*	*	*		
Bibliot. e custode arch. acc.										*	*
Archivista					*						
Custode archivio accademico						*	*	*	*		
Cust. arch. notarili e comunali					•	*					
Cassiere (poi tesoriere)	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Redattore degli atti									*	*	
Rettori delle classi										*	*
Consiglieri semplici (n°)					3	2	3		2	3	5

1. Presidenti (1812-1999)

La figura del presidente compare nell'organigramma accademico soltanto con la ricostituzione del sodalizio avvenuta nel 1812. Per tutto il XVIII secolo non era esistita una carica direttiva formale; al contrario, assumeva le funzioni di presidente pro tempore l'*agiatissimo*, preposto a presiedere la singola tornata accademica con funzioni piuttosto di moderatore che non di vertice di un'inesistente gerarchia accademica. Ricoprirono la carica di *agiatissimo* numerosi membri del sodalizio, scelti in particolare tra i fondatori ed i primi soci.

Nell'adunanza che sancì la rinascita dell'Accademia, il 19 novembre 1812, in base alla legislazione del Regno d'Italia fu invece eletto un presidente nella persona del socio anziano Giacomo Tabarelli de Fatis, il quale mantenne probabilmente la carica sino alla morte, sopravvenuta nel marzo 1814.

Da questa data fino al 1822 la scarsa documentazione disponibile non consente di identificare con sicurezza alcun presidente; una lettera del 1822 attribuisce la carica a Giuseppe Haim; nel 1824 è sicuramente presidente Giuseppe Telani. Dal 1826, anno in cui comincia la regolare stesura di verbali dell'attività accademica, l'identificazione risulta più agevole.

Lo statuto del 1823 prevede il rinnovo annuale della carica; compito del presidente è convocare e presiedere le riunioni, di aprire le tornate accademiche con una propria lettura, di sorvegliare entrate e uscite di materiale dall'archivio accademico, di comporre eventuali dissidi tra soci, di dare il proprio voto intorno alle nuove aggregazioni e di rappresentare formalmente l'Accademia in ogni occasione ufficiale. A lui è riservato voto doppio.

Con i successivi rinnovi degli statuti le funzioni connesse alla carica non mutano sostanzialmente. Cambia invece la durata della stessa, prevista in tre anni nella revisione statutaria del 1846 e poi, ufficialmente, dallo statuto del 1854; in due dallo statuto del 1890. In ogni caso, gli anni di presidenza vengono qui segnalati cumulativamente.

1812-1814	Giacomo Tabarelli de Fatis1
1814-1822	?
1822-1823	Giuseppe Haim ²
1824-1826	Giuseppe Telani
1827-1828	Giampietro Beltrami
1829	Giacomo Antonio Turrati
1830-1845	Giuseppe Telani
1846-1848	Pietro Cristofori ³
1848-1849	Carlo Rigotti
1850-1852	Antonio Rosmini ⁴
1853-1855	Francesco Filos
1856-1858	Paolo Orsi
1859-1861	Andrea Strosio
1962-1864	Giovanni Bertanza ⁵
1866-1868	Giuseppe Maria Lupatini
1869-1871	Giovanni Bertanza
1872-1889	Francesco Paoli ⁶
1890	Giuseppe Pederzolli ⁷
1891-1892	Pietro Donati
1893-1897	Filippo Bossi Fedrigotti8

¹ Muore in carica il 12 marzo 1814.

² Muore in carica nel settembre 1823

³ Quasi sempre assente per malattia, è sostituito collegialmente dal consiglio accademico. Muore in carica il 4 febbraio 1848.

⁴ Assente in quanto residente a Stresa, è di norma sostituito dal vicepresidente Francesco Filos.

⁵ Si allontana da Rovereto per contrasti con l'autorità austriaca nel marzo 1864; l'attività accademica è di fatto sospesa.

⁶ Assente da Rovereto per tutto il 1889, è sostituito dal vicepresidente Giovanni Bertanza.

⁷ Dimissionario subito dopo l'elezione, è sostituito per tutto il 1890 dal vicepresidente Pietro Donati.

⁸ Risulta assente dal maggio 1897 per dissidi con il consiglio accademico; lo sostituisce il vicepresidente Giovanni Ormizda Zanoni.

Appendice 1. Elenchi delle cariche accademiche (1750-1999)

Valeriano Malfatti9
Carlo Candelpergher ¹⁰
Guido Probizer
Carlo Teodoro Postinger
Antonio Zandonati
Edoardo Gerosa
Antonio Zandonati
Alessandro Canestrini
Paolo Orsi ¹¹
Ezio Bruti ¹²
Livio Fiorio ¹³
Umberto Tomazzoni
Ferruccio Trentini
Valentino Chiocchetti
Danilo Vettori
Livio Caffieri

2. VICEPRESIDENTI (1846-1999)

La carica di vicepresidente, non contemplata né dalle *Costituzioni* del 1753 né dallo statuto del 1823, fu introdotta con la revisione statutaria attuata nell'adunanza del 18 gennaio 1846; al punto IX dell'o.d.g. si stabilisce che *alle vecchie cariche si aggiungono due cariche nuove, che sono: un vice-presidente e un auditore. Officio del vice-presidente sarà di rappresentare in tutte le circostanze il Presidente, impedito, mancante, o assente; ed avrà sempre e in tutto il secondo posto, ed il secondo voto anche in presenza del Presidente medesimo.* La nuova carica si dimostrò presto di grande utilità: nel triennio di presidenza di Antonio Rosmini (1850-1852) l'incombenza di presiedere le sedute ricadde

⁹ Assente per tutto il 1898 è sostituito dal vicepresidente Giovanni Ormizda Zanoni. Dimissionario il 15 dicembre 1898 è sostituito nel corso del 1899 dal socio anziano facente funzione Anatalone Bettanini.

¹⁰ Dimissionario pochi mesi dopo la nomina; si elegge al suo posto come presidente Guido Probizer.

¹¹ Nomina onoraria su proposta di Ezio Bruti; di fatto, nel biennio 1934-1935, le sedute di consiglio e le adunanze del corpo accademico sono presiedute dallo stesso Bruti in qualità di vicepresidente.

¹² Dimissionario nel marzo 1937 per trasferimento di residenza, è sostituito con il mese successivo dal vicepresidente Livio Fiorio.

¹³ Con lo statuto del 1938, ampiamente rivisto e corretto dal Ministero dell'educazione nazionale, la nomina del presidente e del vicepresidente diventa appannaggio del Ministero stesso; al corpo accademico resta affidata la nomina del consiglio, da sottoporre anch'esso, tuttavia, all'approvazione ministeriale. Dal 1938 sino al termine degli anni quaranta, di fatto, il consiglio accademico si cristallizza intorno ai nomi usciti nelle ultime elezioni libere, avvenute tra 1936 e 1937.

sulle spalle del vicepresidente Francesco Filos; da questo momento, in diverse occasioni le circostanze della vita accademica avrebbero richiesto il coinvolgimento diretto del sostituto del presidente, la cui figura continuerà ad essere prevista dagli statuti accademici.

1846-1848	Carlo Rigotti ¹⁴
1848-1852	Francesco Filos
1853-1855	Paolo Orsi
1856-1861	Giovanni Bertanza
1862-1863	Giovanni Bertolini ¹⁵
1863-1865	Giuseppe Maria Lupatini
1866-1868	Leopold Neuwall
1869-1871	Giuseppe Pederzolli
1872-1877	Niccolò Tessari ¹⁶
1878-1886	Francesco Manfroni ¹⁷
1887-1888	Bartolomeo Affini ¹⁸
1888-1889	Giovanni Bertanza ¹⁹
1890	Pietro Donati ²⁰
1891-1892	Giovanni Rosmini
1893	Pietro Donati ²¹
1893-1895	Alberto Casagrande
1896-1899	Giovanni Ormizda Zanoni
1900-1912	Anatalone Bettanini
1913-1914	Agostino Bonomi
1915	Fortunato Bertolasi
1920-1923	Edoardo Gerosa
1924-1925	Antonio Zandonati
1926-1927	Edoardo Gerosa
1928-1933	Antonio Luigi Pederzolli
1934-1935	Ezio Bruti
1936-1937	Livio Fiorio ²²

¹⁴ Subentra in qualità di presidente a Pietro Cristofori, deceduto in carica il 4 febbraio 1848. È sostituito nella vicepresidenza da Francesco Filos.

¹⁵ Deceduto in carica nell'ottobre 1863; sostituito da Giuseppe Lupatini.

¹⁶ Deceduto in carica durante il secondo mandato, nel novembre 1877. Sostituito nella sessione del 6 febbraio 1878 da Francesco Manfroni, poi rieletto per i due successivi quadrienni 1879-1882 e 1883-1886.

¹⁷ Deceduto in carica il 7 giugno 1886. Non sostituito.

¹⁸ Deceduto in carica il 2 febbraio 1888; sostituito da Giovanni Bertanza.

¹⁹ Deceduto in carica il 5 luglio 1889. Non sostituito.

²⁰ Eletto presidente il 29 dicembre 1890 in sostituzione del dimissionario Giuseppe Pederzolli; sostituito nella vicepresidenza da Giovanni Rosmini.

²¹ Deceduto in carica il 17 marzo 1893; sostituito il 13 luglio dello stesso anno da Alberto Casagrande.

²² Subentra nell'aprile 1937 al presidente dimissionario Ezio Bruti; è sostituito come vicepresidente da Umberto Tomazzoni.

1937-1945	Umberto Tomazzoni
1945-1951	Pietro Pedrotti
1951-1961	Ferruccio Trentini
1961-1973	Umberto Tomazzoni ²³
1975-1979	Valentino Chiocchetti
1979-1983	Ferruccio Trentini
1983-1986	Adriano Rigotti
1986-1993	Livio Caffieri
1994-1999	Adriano Rigotti

3. Segretari (1750-1999)

La carica di segretario è la prima ad essere formalizzata come vera e propria funzione istituzionale all'interno dell'Accademia: ciò avviene in virtù del quinto capitolo (*Costituzione quinta*) delle *Costituzioni* del 1753. Esso prevede l'elezione (o la riconferma) annuale della carica, alla quale spetta il disbrigo di tutte le pratiche necessarie all'espletamento dell'attività accademica: inviti alle tornate, presentazione delle candidature a socio accademico, lettura delle composizioni dei soci assenti, cura ed ordinamento dell'archivio accademico.

L'inadeguatezza della documentazione per tutto il XVIII secolo non consente di elaborare una lista completa dei segretari settecenteschi. Per i primi tre anni si può ipotizzare che la dignità fosse detenuta da Giuseppe Felice Givanni, uno dei soci fondatori, spesso incaricato di chiudere la tornata accademica con la lettura di una propria composizione (questo era infatti compito statutario del segretario, che si può immaginare puntualmente adempiuto nei primi tempi, trascurato con il passare degli anni). I ragguagli dell'attività accademica elaborati nel 1755 e nel 1756 da Vigilio Ferrari (nominato *relatore* in forza dell'articolo 10 della costituzione quinta, ma da non confondersi con il segretario) informano che la carica di segretario fu assegnata per il quinto anno accademico (1755) a Francesco Antonio Saibante e per il sesto anno accademico (1756) a Giuseppe Valeriano Vannetti.

Per gli anni successivi manca qualsiasi informazione. Si può tuttavia assumere che, al di là dell'attribuzione formale della carica, le funzioni essenziali del segretario fossero assolte principalmente da Giuseppe Valeriano Vannetti e da Bianca Laura Saibante, se non altro per essere casa loro la sede dell'Accademia ed essi stessi l'anima del sodalizio. Nel 1776 Clementino Vannetti assunse la dignità di segretario perpetuo, che mantenne sino alla morte, nel 1795. Nella riunione del 19 novembre 1812, che sancì la ricostituzione dell'Accademia, fu eletto segretario Carlo Tacchi; alla morte di quest'ultimo, nel 1813, subentrò Giampietro Beltrami, che la documentazione mostra segretario per

²³ Deceduto in carica nel settembre 1973; non sostituito sino alla scadenza del mandato di consiglio.

tutto il periodo non coperto dalla verbalizzazione delle attività accademiche. Dal 1826, come nel caso dei presidenti, è possibile seguire le vicende della carica attraverso i verbali.

Nel 1823, con il nuovo statuto, il segretario confermò e consolidò la propria posizione all'interno dell'organigramma accademico: eletto per quattro anni (a differenza del presidente, eletto annualmente), egli manteneva i doveri assegnatigli dalle Costituzioni del 1753 ed acquisiva il compito di relazionare annualmente sull'attività accademica e di sovrintendere alla compilazione degli atti. Dal 1823 al 1897, data la compresenza nel consiglio di un secondo segretario (detto *alle corrispondenze*, o *epistolografo*: vedi sotto), il segretario fu di norma definito *segretario agli atti*.

1750-1753	Giusanna Falica Givanni
	Giuseppe Felice Givanni
1754	?
1755	Francesco Antonio Saibante
1756	Giuseppe Valeriano Vannetti
1757-1775	?
1776-1795	Clementino Vannetti
1812-1813	Carlo Tacchi
1813-1826	Giampietro Beltrami
1827-1834	Valerio Fontana
1835-1843	Giampietro Beltrami ²⁴
1843-1845	Giovanni Bertanza
1846-1849	Giovanni Battista a Prato ²⁵
1850-1852	Giuseppe Maria Lupatini
1853-1855	Eleuterio Lutteri
1856-1858	Francesco Antonio Marsilli
1859-1861	Bartolomeo Venturini ²⁶
1862-1863	Giovanni Cimadomo ²⁷
1863-1868	Vincenzo Baroni
1869-1871	Bartolomeo Affini
1872-1881	Giovanni Bertanza ²⁸
1882-1889	Bernardino Visintainer

²⁴ Deceduto in carica il 15 luglio 1843; sostituito dall'epistolografo Giovanni Bertanza; a quest'ultima carica succede Francesco Antonio Marsilli, già epistolografo nel quadriennio precedente.

²⁵ Assente negli anni 1848-1849 è sostituito dal segretario alle corrispondenza Giovanni Bertanza.

²⁶ Per lo più assente; i verbali sono stilati da Francesco Fiorio in veste di pro-segretario.

²⁷ I due segretari eletti per il triennio 1862-1864 si scambiarono i ruoli nell'ottobre 1863, non intendendo Giovanni Cimadomo incorrere nella sospensione a divinis minacciata dal vescovo di Trento a chi collaborasse al "Messaggere tirolese" (compito al quale il segretario agli Atti era chiamato per statuto). A seguito dei fatti del 1864, le cariche - comprese quelle dei segretari - non furono rinnovate che nel dicembre 1865.

²⁸ Assente dal luglio 1872 al maggio 1873, fu sostituito alla verbalizzazione dal facente funzione Leonardo Cipriani. Il rinnovo delle cariche scivolò in questa occasione al 21 novembre 1875.

Appendice 1. Elenchi delle cariche accademiche (1750-1999)

1890-1894	Agostino Bonomi ²⁹
1894-1895	Silvio Battelli
1896-1897	Adolfo Zanoni ³⁰
1898-1899	Silvio Battelli
1900-1909	Agostino Bonomi ³¹
1909-1910	Antonio Francescatti ³²
1910-1912	Carlo Teodoro Postinger
1913-1915	Antonio Zandonati
1920-1921	Cesare Stocchetti
1922-1923	Giuseppe Bridi
1924-1925	Cesare Coriselli
1926-1933	Ezio Bruti
1934-1937	Luciano Miori ³³
1937	Guido Bertoldi ³⁴
1937	Giovanni Malfer
1937-1951	Giovanni Ravagni
1951-1955	Italo Gretter ³⁵
1955-1961	Luigi Dal Rì ³⁶
1961-1975	Livio Tamanini
1975-1980	Adriano Rigotti ³⁷
1980-1983	Livio Caffieri
1983-1986	Talieno Manfrini
1986-1999	Gianfranco Zandonati

4. Epistolografi / segretari alle corrispondenze (1827-1897)

Dal 1827 fino al 1897, quando entrò in vigore il sesto statuto dell'Accademia, alla figura del segretario fu sempre affiancata una carica complementare, quella dell'*epistolografo* o segretario *alle corrispondenze* (in questo secondo caso il

²⁹ Dimissionario per motivi di salute il 12 aprile 1894, è sostituito da Silvio Battelli.

 $^{^{30}}$ Deceduto in carica il 7 marzo 1897; sostituito pro tempore da Agostino Bonomi e, per la redazione dei verbali, da Carlo Teodoro Postinger, segretario alle corrispondenze.

³¹ Dimissionario per ragioni di salute nel marzo 1909; sostituito da Antonio Francescatti.

³² Deceduto in carica nel maggio 1910; sostituito da Carlo Teodoro Postinger, bibliotecario nel medesimo consiglio.

³³ Dimissionario per impegni di lavoro nel marzo 1937, è sostituito come segretario dal socio Guido Bertoldi.

³⁴ Insediato nella carica nell'aprile 1937, si dimette nel giugno dello stesso anno per trasferimento ad altra sede; è sostituito interinalmente dall'amministratore Giovanni Malfer, quindi, dal novembre 1937, da Giovanni Ravagni.

³⁵ Dimissionario nel marzo 1955, nonostante la proroga annuale delle cariche consiliari decisa dall'assemblea del corpo accademico il 27 marzo 1955; sostituito da Luigi Dal Rì.

³⁶ Coadiuvato per le attività pratiche di segreteria dalla segretaria del Ginnasio Liceo di Rovereto, signorina Noriller, e per la stesura dei verbali dall'amministratore Giovanni Malfer.

³⁷ Dimissionario nel 1980; sostituito da Livio Caffieri.

segretario assume, come detto, la denominazione di segretario *agli atti*). Funzione principale del segretario alle corrispondenze è appunto il disbrigo della corrispondenza accademica con i soci non residenti; tocca a lui, inoltre, presentare ai soci il resoconto dei libri ricevuti e dei fatti notevoli che abbiano visto coinvolta l'Accademia. Dopo il 1897 la carica scompare e le funzioni del segretario alle corrispondenze tornano alla segreteria principale.

1827-1830	Bartolomeo Giuseppe Stoffella della Croce
1830-1839	?
1839-1842	Francesco Antonio Marsilli
1843	Giovanni Bertanza
1843-1845	Francesco Antonio Marsilli
1846-1849	Giovanni Bertanza
1850-1852	Francesco Antonio Marsilli
1853-1855	Giovanni Bertanza
1856-1858	Giovanni Cimadomo
1859-1861	Antonio Zandonati
1862-1863	Vincenzo Baroni
1863-1865	Giovanni Cimadomo
1866-1868	Bartolomeo Affini
1869-1871	Vincenzo Baroni
1872-1875	Giuseppe Pederzolli
1875-1881	Cipriano Leonardi
1882-1886	Carlo Delaiti
1887-1888	Giuseppe Sannicolò ³⁸
1888-1889	Agostino Bonomi
1890-1894	Giuseppe Speramani ³⁹
1895	
1896-1897	Carlo Teodoro Postinger

5. Auditori / Ispettori (1846-1875)

La carica di auditore fu introdotta, accanto a quella del vicepresidente, con la revisione statutaria del 1846. In base all'articolo IX del relativo conchiuso, compiti dell'auditore dovevano essere: 1. invigilare sopra tutti gli officiali accademici, perché facciano esattamente il dovere lor proprio; 2. infliggere a' trasgressori le multe qui sopra mentovate, rilasciando al Bidello l'ordine di raccoglierle, e consegnarle al Cassiere, che ne terrà nota; 3. ricevere e giudicare le scuse dei membri mancanti ai loro doveri, assolvendo, o multan-

³⁸ Dimissionario nel luglio 1888, è sostituito dal nuovo segretario alle corrispondenze Agostino Ronomi

³⁹ Dimissionario nel gennaio 1895. Fu sostituito il 15 maggio 1895 con Antonio Francescatti, che rimise però l'incarico; l'elezione del nuovo segretario fu perciò procrastinata e si assunse un *amanuense* per il disbrigo delle pratiche.

do secondo la equità. Frutto di un'impostazione piuttosto coercitiva dei rapporti accademici, presto abbandonata, la figura dell'auditore fu dimenticata negli anni successivi ed esclusa dalla composizione dei consigli. Lo spirito originario fu in parte recuperato con la promulgazione dello Statuto del 1854, che introdusse la carica dell'ispettore, attribuendole il primo dei compiti già di competenza dell'auditore: secondo il dettato statutario, infatti, l'ispettore invigila perché tanto nelle sessioni quanto nelle tornate, come in qualunque altra bisogna spettante all'accademia sieno osservati appuntino gli statuti sì dagli ufficiali che dai membri di essa.

Agli estensori dello Statuto del 1875, tuttavia, tale funzione dovette apparire superflua; fu dunque abolita dall'organigramma del consiglio accademico.

```
1846-1848
            Giuseppe Zallingher
1849-1853
1854-1855
            Francesco Antonio Marsilli
            Antonio Zandonati
1856-1858
1859-1861
            Francesco Manfroni
1862-1865
            Giuseppe Maria Lupatini
            Attilio Cofler
1866-1868
            Giuseppe Boschetti
1869-1871
1872-1875
           Francesco Fiorio
```

6. Censori (1815-1898)

La carica di censore compare già nei primi anni dopo la ricostituzione del 1811 ed è formalizzata nello statuto del 1823; essa recupera in sostanza le attribuzioni dei *revisori* previsti nelle Costituzioni del 1753. Compito principale dei due censori, da eleggersi ogni quattro anni, è l'esame dei saggi presentati dai candidati all'aggregazione; essi sono inoltre chiamati a vigilare sul rispetto del regolamento da parte dei soci (ufficio attribuito, nel 1846, all'auditore). Inizialmente distinte in base alla sola anzianità (primo e secondo censore), tali figure conoscono in seguito una specializzazione: lo statuto del 1854 prevede infatti un censore *alle lettere* ed un censore *alle scienze*. Gli statuti del 1875 e del 1890 aggiungono ai due tradizionali un terzo censore, preposto *alle arti*.

Dal 1898 la carica di censore scompare dall'organigramma del consiglio accademico, che viene chiamato nel suo complesso a giudicare l'idoneità degli aspiranti soci.

1815	Antonio Balisti e Pietro Cristofori
1827-1829	Pietro Orsi e Giuseppe Telani
1830-1838	Pietro Orsi e Demetrio Debiasi
1839-1842	Giovanni Bertanza e Pietro Cristofori
1843-1845	Pietro Cristofori e Giuseppe Sicher
1846-1849	Giuseppe Telani e Giuseppe Maria Lupatini

1850-1852	Giovanni Bertanza e Eleuterio Lutteri
1853-1855	Attilio Cofler e Giovanni Cimadomo
1856-1858	Giuseppe Pederzolli e Bartolomeo Venturini
1859-1861	Vincenzo Baroni e Giovanni Cimadomo
1862-1865	Giuseppe Pederzolli e Francesco Fiorio
1866-1868	Francesco Fiorio e Giuseppe Pederzolli
1869-1871	Francesco Fiorio e Giovanni Cimadomo
1872-1875	Vincenzo Baroni e Bartolomeo Affini
1876-1878	Antonio Piscel, Giuseppe Pederzolli e Giovanni Manincor ⁴⁰
1879-1881	Antonio Piscel, Giuseppe Pederzolli e Carlo Delaiti
1882-1886	Giuseppe Pederzolli e Giovanni Bertanza ⁴¹
1887-1889	Pietro Rella, Giuseppe Pederzolli e Carlo Delaiti
1890-1892	Fortunato Bertolasi, Bernardino Visintainer e Adolfo Zanoni
1893-1895	Giovanni Rosmini, Fortunato Bertolasi e Anatalone Bettanini
1896-1898	Guido Probizer, Savino Pedrolli e Anatalone Bettanini

7. Bibliotecari / custodi dell'archivio accademico (1764-1999)

La carica di bibliotecario accademico resta a lungo distinta dalle rimanenti dignità accademiche, in quanto collegata piuttosto alle vicende della Biblioteca civica di Rovereto che non a quelle del sodalizio degli Agiati. Va ricordato, infatti, che sin dal 1764 la biblioteca accademica (frutto dei versamenti dei soci e, in seguito, dell'attività di scambio degli "Atti") si trova unita al patrimonio librario cittadino, di cui è parte integrante: al civico bibliotecario (egli stesso socio degli Agiati, in virtù di una risoluzione del *Consiglio dei Trentuno*) sono dunque affidati anche i volumi di proprietà accademica, tenuti comunque distinti rispetto al corpo della *pubblica libreria*. L'eco precisa di tale situazione si ritrova negli statuti del 1823 che, pur prevedendo la presenza del bibliotecario tra le cariche accademiche, di fatto la estrapolano dal contesto del nascente consiglio con l'assegnarle durata vitalizia in analogia a quanto avveniva per il ruolo di bibliotecario civico.

Lo statuto successivo, del 1854, assegna al bibliotecario la custodia e la cura dei volumi di proprietà dell'Accademia, ma gli riserva larga autonomia operativa, prevedendo il semplice obbligo di presentare una relazione sulla propria attività e sullo stato della biblioteca accademica ogni tre anni. Gli statuti del 1875 e del 1890, attraverso i quali si precisano la struttura e la valenza gerarchica del consiglio accademico, non possono che prendere atto della sostanziale alterità della funzione del bibliotecario rispetto al nascente organismo: essa viene pertanto esclusa dall'elenco delle cariche.

⁴⁰ Rispettivamente censori alle arti, alle scienze e alle lettere. Lo stesso ordine vale per i consigli successivi.

⁴¹ Giovanni Bertanza assomma in sé le cariche di censore alle lettere e censore alle arti.

Per i medesimi motivi non è dato riscontrare, nei verbali ottocenteschi, alcun riferimento alla presenza alle sessioni di consiglio del bibliotecario accademico come tale. L'elenco dei detentori della carica fino al 1898 è pertanto desunto dall'elenco dei bibliotecari civici⁴².

Nel 1893, defunto Giuseppe Pederzolli, ultimo bibliotecario direttamente legato all'Accademia, la biblioteca civica passò sotto la diretta responsabilità del podestà di Rovereto, Valeriano Malfatti, al quale spettava trovare una soluzione all'intreccio di interessi e competenze che nel corso degli anni si era venuto costituendo intorno alla biblioteca: nasce da questa esigenza la decisione di fondere il patrimonio librario della città con l'unica istituzione culturale di natura chiaramente pubblica e municipale, vale a dire il Museo civico nella persona del suo direttore Ruggero Cobelli.

In polemica con la delibera comunale (e con lo stesso Cobelli), gli Agiati decisero allora di assumere in proprio la gestione della biblioteca accademica; tale impegno, assegnato pro tempore per il biennio 1896-1897 al segretario alle corrispondenze Carlo Teodoro Postinger, fu formalizzato nello statuto del 1898, che istituì la carica di bibliotecario accademico; al detentore furono affidati l'ordinamento della biblioteca per materie e per autori, la vigilanza sui prestiti e sullo scambio di pubblicazioni, la responsabilità della distribuzione dei libri.

Dopo la prima guerra mondiale, entrambe gravemente danneggiate dalla permanenza delle truppe in città, biblioteca accademica e biblioteca civica conobbero un riavvicinamento tanto fisico (trovarono collocazione rispettivamente al primo e al secondo piano del palazzo dell'annona) quanto organizzativo; le responsabilità rimasero tuttavia separate: la cura e la sorveglianza del patrimonio librario degli Agiati restarono demandate al bibliotecario accademico, previsto in tutti gli statuti del XX secolo. Al di là della formalizzazione della carica di bibliotecario, tuttavia, è di fatto possibile registrare nel corso dei decenni, tra Accademia e Biblioteca civica, una ritrovata sintonia, che si estrinseca nella non rara identificazione del bibliotecario accademico con il direttore della Civica. Con lo statuto del 1978, il bibliotecario assume anche la cura dell'archivio accademico, sancendo così sul piano formale una responsabilità di fatto assegnatagli sin dal 1951 nella persona di Livio Tamanini.

```
1764-1773 Bartolomeo Malanotti
1773-1787 Giovanni Volani
1787-1825 Carlo Tranquillini
1825-1843 Giampietro Beltrami
1843-1852 gestione commissariale
1852-1867 Eleuterio Lutteri
```

⁴² Desunto, come le informazioni sopra riportate, da G. Baldi, La biblioteca civica, pp. 66-104.

1867-1889	Giovanni Bertanza
1889-1893	Giuseppe Pederzolli
1893-1895	interim podestarile (Valeriano Malfatti)
1896-1897	(Carlo Teodoro Postinger)
1898-1899	Agostino Bonomi
1900-1901	Quintilio Perini
1902-1903	Gustavo Chiesa
1904-1905	Quintilio Perini
1906-1907	Silvio Battelli
1908-1910	Carlo Teodoro Postinger ⁴³
1910-1929	Alessandro Canestrini ⁴⁴
1930-1931	Giulio Conci ⁴⁵
1932-1935	Silvio Conci ⁴⁶
1936-1948	Alessandro Canestrini ⁴⁷
1948-1951	Ferruccio Trentini
1951-1961	Livio Tamanini ⁴⁸
1961-1971	Giovanni Malfer ⁴⁹
1975-1981	Pio Chiusole ⁵⁰
1981-1983	Talieno Manfrini
1983-1999	Gianmario Baldi

8. Archivisti / custodi dell'archivio accademico (1896-1971)

La carica di archivista fu introdotta formalmente con lo statuto del 1898; come era avvenuto per la carica di bibliotecario, tuttavia, il consiglio eletto per il biennio 1896-1897 comprendeva già un archivista pro tempore nella persona del censore alle lettere Anatalone Bettanini. Dei compiti e dell'evoluzione di tale figura, denominata dal 1913 custode dell'archivio accademico (per distinguerla dall'archivista custode degli archivi notarili e comunali) si è tratta-

⁴³ Riconfermato per il secondo biennio, è chiamato nel 1910 a sostituire il defunto segretario Antonio Francescatti; subentra come bibliotecario Alessandro Canestrini.

⁴⁴ Nel 1911 al Canestrini viene affiancato, in qualità di aiuto bibliotecario, il neoeletto socio Federico Schneller.

⁴⁵ Dimissionario nel settembre 1931; non sostituito per la restante parte dell'anno.

⁴⁶ Con l'insediamento del consiglio per il biennio 1934-1935, al Conci si affianca in qualità di aiuto-bibliotecario il presidente uscente (ed ex bibliotecario egli stesso) Alessandro Canestrini.

⁴⁷ Deceduto in carica nell'ottobre 1948; sostituito da Ferruccio Trentini.

⁴⁸ Tamanini detenne la carica, non prevista dallo statuto del 1947, di *bibliotecario-archivista*.

⁴⁹ Come il predecessore Tamanini, Giovanni Malfer fu custode dell'archivio e bibliotecario, mantenendo nel contempo anche la carica di amministratore. Dimissionario da tutte le cariche nell'aprile 1971; non sostituito fino al 1975.

⁵⁰ Deceduto in carica nel gennaio 1981; sostituito come consigliere e bibliotecario da Talieno Manfrini.

to nell'*Introduzione*. La carica fu formalmente soppressa con lo statuto del 1978, che assegnò la custodia dell'archivio al bibliotecario accademico: peraltro fin dal 1951 le due funzioni erano costantemente state unite nella medesima persona (prima Livio Tamanini, quindi Giovanni Malfer).

1896-1899	Anatalone Bettanini
1900-1905	Silvio Battelli
1906-1907	Quintilio Perini
1908-1909	Silvio Battelli
1910-1912	Agostino Bonomi
1913-1914	Giuseppe Bridi
1915	Federico Schneller
1920-1921	Giuseppe Bridi
1922-1923	Federico Schneller
1924	Giuseppe Chini ⁵¹
1926-1929	Federico Schneller
1930-1935	Pietro Pedrotti
1936-1937	Ezio Bruti ⁵²
1937-1945	Pietro Pedrotti
1946-1951	Umberto Tomazzoni
1951-1961	Livio Tamanini
1961-1971	Giovanni Malfer ⁵³

9. Custodi degli archivi notarili e comunali (1908-1927)

Come avvenuto in precedenza per le cariche di bibliotecario e di archivista, anche la funzione del custode dell'archivio notarile precedette nei fatti la formalizzazione statutaria, avvenuta soltanto con il rinnovo del 1913: a fronte del rapido sviluppo della raccolta di archivi notarili posta in essere dall'Accademia sin dal 1904, infatti, fu necessario provvedere alla nomina di un direttore di questa sezione dell'archivio sin dal consiglio eletto per il biennio 1980-1909. Primo detentore della carica fu Quintilio Perini, già investito della responsabilità sulla corrispondenza in materia di archivi notarili.

Con lo statuto del 1913 fu previsto ufficialmente il ruolo di custode degli archivi notarili e comunali (dal 1910, infatti, era cominciata anche l'incetta di documenti provenienti da archivi comunali del distretto di Rovereto); il ruolo

⁵¹ Dimissionario nel luglio 1925, non è formalmente sostituito: Gustavo Chiesa, custode degli archivi notarili e comunali assume la responsabilità dell'archivio accademico, peraltro di fatto affidato per il riordinamento a Federico Schneller.

⁵² Neoeletto presidente accademico per il quadriennio 1936-1939, Bruti assume temporaneamente - in assenza di *persona adatta* - anche le funzioni di custode dell'archivio accademico. In seguito alle sue dimissioni dal consiglio accademico, nel 1937, non gli subentra, in un primo momento, nessuno; in seguito assume l'incarico il vecchio archivista Pietro Pedrotti.

⁵³ Dimissionario nell'aprile 1971 per ragioni di età. Non sostituito fino al 1975.

fu confermato anche negli statuti del 1922 e del 1924, nonostante la deprivazione di tutta la documentazione notarile e comunale subita dall'Accademia a seguito della Grande Guerra e dell'annessione allo stato italiano. Prima ancora della formale cancellazione della carica dall'organigramma del consiglio, tuttavia, essa si trovò di fatto abolita in seguito alla morte di Gustavo Chiesa, archivista e bibliotecario comunale di Rovereto, scomparso nel 1927.

1908-1909 Quintilio Perini 1910-1912 Silvio Battelli⁵⁴ 1913-1915 Giovanni Ciccolini 1920-1927 Gustavo Chiesa

10. Cassieri / Amministratori / Tesorieri (1753-1999)

L'esistenza di un tesoriere incaricato dell'amministrazione delle entrate dell'Accademia (in pratica le quote di associazione) è testimoniata sin dal 1753, nonostante tale carica non fosse ufficialmente prevista nelle *Costituzioni* approvate lo stesso anno. Il ruolo fu appannaggio nei primi due anni di Bartolomeo Piomarta, il resoconto puntuale della cui opera è riscontrabile nel *Libro di cassa* conservatosi presso l'archivio accademico; passò quindi ad altri soci fino al 1776, quando l'assunzione del segretariato perpetuo da parte di Clementino Vannetti escluse, con qualunque altra carica accademica, anche quella del tesoriere.

À ricostituzione avvenuta, la rielezione del tesoriere fu procrastinata per almeno un decennio, stando al citato *Libro di cassa*. Nel 1822 assunse l'incarico Bartolomeo Giuseppe Stoffella della Croce, che *trovò la cassa vuota*. L'anno successivo, il nuovo statuto accademico introdusse tra le cariche la figura del *cassiere*, eletto annualmente col compito *di avere in custodia la cassa dell'Accademia, tenendo esatto conto dell'entrata o uscita del danaro*. Da questo momento ogni riformulazione dello statuto accademico previde una carica dotata di attribuzioni analoghe, soltanto adeguate alle diverse esigenze dell'epoca storica. La definizione di *cassiere* rimase vigente sino al 1912; subentrò quindi la dizione *amministratore*, sinché lo statuto del 1978 non reintrodusse la definizione originaria di *tesoriere*.

1753-1754	Bartolomeo Piomarta
1755	Federico Todeschi
1756-1758	Bianca Laura Saibante
1759-1764	Giuseppe Carpentari
1765-1775	Carlo Tacchi (?)
1776-1821	STATE OF THE PROPERTY OF THE P

⁵⁴ Con l'inizio del 1912 a Battelli viene affiancato, in qualità di assistente, Gustavo Chiesa.

Appendice 1. Elenchi delle cariche accademiche (1750-1999)

1822-1826	Bartolomeo Giuseppe Stoffella della Croce
1827-1844	Giovanni Battista Azzolini
1845-1849	Paolo Orsi
1850-1852	Lodadio Filippi
1853-1855	Antonio Zandonati
1856-1858	Antonio Caumo
1859-1861	Giuseppe Maria Lupatini
1862-1865	Francesco Pisoni
1866-1872	Eugenio Pross
1872-1881	Attilio Cofler
1882-1889	Giovanni Manincor
1890-1895	Francesco Gerosa
1896-1914	Fortunato Bertolasi
1915-1927	Ettore Zatelli
1928-1971	Giovanni Malfer ⁵⁵
1975-1999	Antonio Galvagni
	100 m

⁵⁵ Dimissionario nell'aprile 1971 per ragioni di età. Non sostituito fino al 1975.